



**RIEF**  
**Rivista Italiana di Educazione Familiare**

**Periodico semestrale**  
**Firenze University Press**  
<http://www.fupress.net/index.php/rief>

**Call for Papers n. 1/2020**

**“Le punizioni corporali a scuola e in famiglia: siamo vicini alla loro completa eliminazione?”**

Per lunghissimo tempo le relazioni adulto-bambino – all’interno della famiglia e della scuola – hanno avuto una prevalente impronta autoritaria: il primo dovere del bambino era l’obbedienza che veniva assicurata con punizioni corporali di varia tipologia. L’obbedienza e la punizione hanno fatto parte del dispositivo formativo in modo così continuativo nel tempo e così radicato nella coscienza collettiva da apparire del tutto “naturali”: ciò ha portato a considerare l’esercizio dell’autorità attraverso le botte come un aspetto indispensabile e non modificabile della relazione educativa, come dovere del genitore a garanzia della perfetta tenuta della famiglia e della ininterrotta trasmissione di valori tra una generazione e l’altra. Nel corso del Novecento una serie di fattori ha contribuito a modificare questi assunti con evidenti ricadute nell’immaginario collettivo: si pensi ad esempio alle posizioni espresse nell’ambito pedagogico e psicologico (in special modo dalla psicoanalisi), agli sviluppi sociologici circa i diritti della famiglia e delle donne, all’incoraggiamento alla partecipazione giovanile a partire dagli anni Settanta, alle modifiche normative a protezione dei minori (a partire dalla Svezia, nel 1979), alla crescente attenzione internazionale per i diritti del minore e per il suo benessere. Come documentato da *The Global Initiative to End All Corporal Punishment of Children*, è cresciuto il numero degli Stati che hanno eliminato completamente l’uso delle punizioni corporali, soprattutto nel XXI secolo, per quanto il divieto giuridico non implichi necessariamente l’abbandono della pratica nella vita quotidiana.

Il numero monografico mira a raccogliere contributi di ricerche, nazionali e internazionali, che consentano di fare il punto sull’uso delle punizioni corporali negli ambienti scolastici e, soprattutto, nell’ambito familiare. Saranno presi in considerazione testi (preferibilmente in lingua inglese) volti a arricchire la nostra conoscenza della tematica, in particolare delle dinamiche relazionali, psicologiche e pedagogiche, degli aspetti teorici e normativi, anche in chiave storica e comparativa.

.....

I contributi dovranno avere estensione massima di **7.000 parole** (note e bibliografia comprese). Per i criteri redazionali si rimanda alle norme editoriali reperibili sul sito della Rivista. I contributi pervenuti saranno valutati secondo il sistema di *double blind peer review*. Lingue accettate: italiano, inglese, francese, spagnolo, portoghese. I contributi dovranno essere caricati sulla piattaforma OJS della Rivista **entro e non oltre il 31 gennaio 2020** previa registrazione dell’autore o degli autori.

**INDIRIZZO DELLA REDAZIONE: c/o Paola Caselli, PhD – Copy Editor RIEF**  
Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia  
Università degli Studi di Firenze  
Via Laura 48, 50121 – Firenze  
[redazione.rief@scifopsi.unifi.it](mailto:redazione.rief@scifopsi.unifi.it)